



Webinar AEEE Italia, 10 Febbraio 2021 h. 15.00 – 16.30

L'indirizzo della piattaforma per il webinar verrà comunicato al più presto

Istruzione, formazione e sviluppo economico Il ruolo degli ITS A colloquio con Patrizio Bianchi e Antonio Schizzerotto

Introduzione di Tiziana Pedrizzi

L'occasione per riflettere sulla situazione della formazione terziaria l'ha offerta l'ultimo libro di Patrizio Bianchi "Lo specchio della scuola" che all'interno di un ampio esame della situazione della scuola italiana ha posto l'accento sulla necessita di rinforzare e valorizzare la formazione per il lavoro, la formazione professionale anche nel suo segmento terziario. Attualmente questo è sostanzialmente rappresentato dagli ITS che, nati da poco più di un decennio, faticano tuttavia a trovare lo spazio che hanno da tempo negli altri paesi ad economia avanzata. Il settore formativo cui appartiene l'Associazione Europea per l'Educazione Economica AEEE Italia si è da tempo impegnato nel settore, ma la fatica di decollare in modo significativo è tuttora presente. Anzi si potrebbe affermare che il settore delle specializzazioni al lavoro nel campo economico aziendale sia fra quelli più in sofferenza. Scarsi investimenti politici ed economici? Scarsa visibilità e pertanto attrattiva limitata per la potenziale utenza?

Germana Grazioli, docente di Economia aziendale e di AEEE Italia, presenta aspetti fondamentali e difficoltà dei corsi ITS in Italia. I corsi sono organizzati in 104 Istituti ITS, organizzati in 6 aree tecnologiche, 17 ambiti e 29 figure professionali principalmente collegati a industria 4.0. Perché questi corsi dopo un decennio di attività riescono a diplomare ogni anno solo circa 8.000 giovani a fronte delle centinaia di migliaia negli altri paesi europei? Eppure oltre l'80% dei diplomati ITS entro un anno dal diploma trova un lavoro coerente alla preparazione. Le previsioni della bozza del Recovery Plan (150.000 corsisti, finanziamento per 1,5 miliardi di euro) in alcuni anni potrebbero diventare realtà se fossero superate le debolezze nel sistema ITS, prospettiva che vogliamo discutere con gli altri relatori. Come rendere stabili i corsi e non a bando? Come rafforzare le fondazioni ITS? Quali figure professionali possono valorizzare le competenze aziendali dando sbocco ai diplomati ITE, attualmente schiacciati tra una indebolita formazione scolastica e l'alternativa con alti costi-opportunità dei corsi universitari 3 + 2?



Ma qual è la reale situazione italiana relativa alle capacità del sistema di rispondere al fabbisogno formativo di un paese come il nostro? I luoghi comuni più diffusi affermano che il nostro è un problema di non sufficiente numero di diplomati e laureati, anche sulla scorta di un orientamento sostenuto oramai da decenni dalle organizzazioni internazionali autorevoli come l'OCSE, secondo il quale lo sviluppo della istruzione è di per sé uno strumento di crescita economica oltre che culturale e sociale. Questo assunto comincia ad essere messo in discussione o meglio relativizzato. Dipende.

Lo stesso A. Schleicher, studioso molto autorevole nel rappresentare il pensiero dell'OCSE, nel suo ultimo libro aggiunge che per fare questo l'istruzione deve avere a che fare con l'economia. Il Prof. Antonio Schizzerotto ancora nell'ultima edizione in presenza del Festival dell'Economia di Trento - cui AEEE Italia partecipa da anni con il suo concorso EconoMia - ha presentato una relazione illuminante "Studiare conviene sempre?". Questi i punti centrali: è vero che l'Italia ha un deficit di istruzione? L'istruzione soprattutto terziaria risponde ai bisogni dell'economia? E' vero che nel nostro paese si registra un importante mismatch fra molta sovraeducazione in alcuni settori e molta sottoeducazione in altri?

Ed ancora Patrizio Bianchi che ha dalla sua sia la competenza accademica che l'esperienza pratica essendo stato assessore all'istruzione dell'Emilia Romagna come vede la possibilità di uno sviluppo positivo? E' da ricordare che Bianchi è stato coordinatore del Comitato degli esperti istituito presso il Ministero dell'Istruzione, Comitato da cui probabilmente sono uscite molte idee che ritroviamo nel suo libro "Nello specchio della scuola", riprese oggi anche a livello normativo. Probabilmente è anche questo il caso, poiché il recovery plan prevede oggi un significativo investimento sugli ITS che mira ad innalzare in modo importante il numero degli iscritti e dei diplomati di questi Corsi.

Fabio Banderali Presidente di AEEE Italia conclude il webinar esponendo le buone ragioni per un intensificato impegno dell'Associazione per dare maggiore forza a una filiera di corsi della formazione terziaria vitali per la crescita del nostro paese.